

Arte

Guido Strazza compie 100 anni

L'omaggio dell'Istituto Centrale per la Grafica

Info

● Mostra
Strazza / Cento.
Inaugurazione:
16 dicembre
alle 18.
Apertura: 17
dicembre- 26
febbraio 2023.

Istituto
Centrale per la
Grafica, via
della Stamperia
6 (martedì-
domenica 10-
19, ingresso
libero);
grafica.benicult
urali.it

● Guido
Strazza. *Il gesto
e il segno,*
Accademia
di Belle Arti
di Roma, Aula
Colleoni, via
di Ripetta 222,
fino al 16
gennaio,
abaroma.it

Nato in Toscana, a Santa Fiora, quasi per caso (papà lombardo, mamma sarda), Guido Strazza compirà 100 anni il prossimo 21 dicembre. E da ottanta continua instancabilmente la sua ricerca artistica, sul *segno* in particolare: «Ha sempre caratterizzato il mio cammino — dice —. Disegnare, dipingere, incidere come altrettanti strumenti di conoscenza. Fare segni, ovvero lasciare traccia di un pensiero...». Guido è anche l'ultimo futurista vivente, incluso da Marinetti nella sala della Biennale del 1942 dedicata al movimento, con opere sul tema del volo. Ma è soprattutto uno dei nomi di rilievo ascrivibile in generale al panorama astratto-informale del secondo Novecento, benché la sua forte connotazione personale lo renda, di fatto, un inclassificabile. Appassionato di matematica e filosofia, una laurea in ingegneria e una professione abbandonata già negli anni Quaranta per dedicarsi all'arte («Ma feci in tempo a fare il capocantiere per Marcello Piacentini — ha raccontato al *Corriere* — e a tracciare le fondamenta del suo edificio romano che ospita il cine-

ma Fiamma, in via Bissolati»), Strazza, pittore di grande eleganza formale, ha ottenuto molti importanti riconoscimenti. E altrettanti ne arrivano in occasione di questo centenario imminente con due mostre. La prima, già inaugurata, presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, di cui Strazza è stato docente e direttore (Aula Colleoni, fino al 16 gennaio), a cura di Gianluca Murasecchi. Titolo dell'antologica, *Guido Strazza. Il gesto e il segno*, con circa quaranta tra dipinti, incisioni e disegni.

L'altra mostra — *Strazza / Cento*, a cura di Luisa De Marinis, Ilaria Fiumi Sermattei, Giorgio Marini — si inaugura invece venerdì 16 dicembre alle 18, alla presenza dell'artista, presso l'Istituto Centrale per la Grafica (sale espositive del Palazzo della Calcografia, via della Stamperia 6). Una mostra, ma anche un omaggio. Per l'occasione infatti l'Istituto stamperà una speciale cartella di incisioni tratte da una selezione di matrici originali del maestro presenti in collezione permanente (la cartella è accompagnata dalla poesia *A la*

Mano, di Rafael Alberti e da testi composti a mano con caratteri mobili *Narciso* originali).

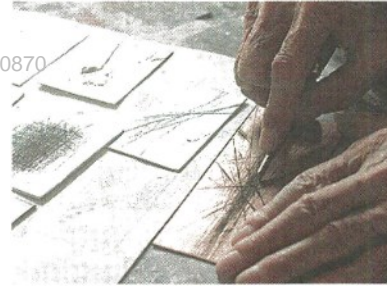
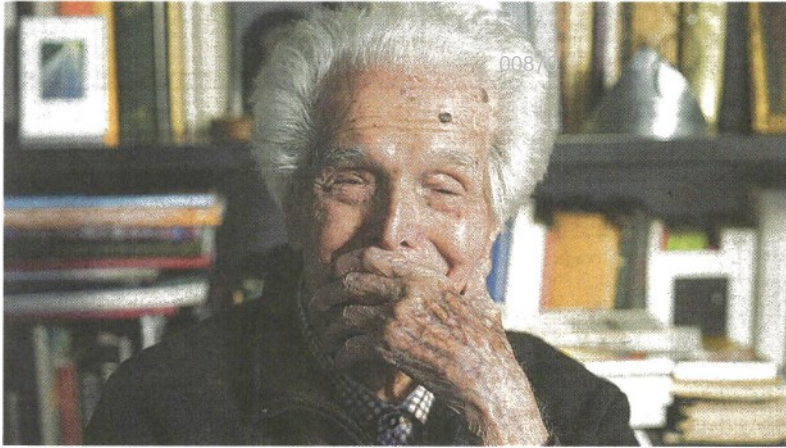
Saranno esposte le matrici e i fogli prodotti per la cartella, insieme a una selezione di circa 40 incisioni realizzate da Strazza tra il 1974 e il 2015, in gran parte risalenti al periodo del suo insegnamento presso la Calcografia Nazionale. Una ricca varietà di tecniche, tra acquaforte, acquatinta, maniera nera, bulino puntasecca, spesso mescolate, si ricordano con i temi del gesto e del segno a lui cari, come in *Orizzonti olandesi*, *Trame quadrangolari*, *Segni di Roma*. Il progetto di stampa nasce da un'idea della direttrice Maura Picciau con l'obiettivo di onorare la figura di Strazza e di valorizzare il corposo fondo da lui donato all'Istituto, nel 2003 e nel 2015 (oltre 1.300 opere tra stampe e matrici): «Un atto di rispetto e ammirazione dovuta. In tanti devono a Strazza moltissimo. Anche l'Istituto centrale per la grafica gli deve tantissimo, e largamente lo ringrazia».

Edoardo Sassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 34 %



Immagini
Destra:
Guido Strazza
in una foto
del 30 novembre
scorso (©
Daniela Zedda).
Sopra: le mani
dell'artista
al lavoro nel suo
studio romano,
a Trastevere
(foto di Claudio
Guitoli)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1679 - T.1679